

tata appare la espansione in Francia, col 5,9 per cento, e nel Regno Unito, col 2,0 per cento. *1966 come conseguenza*

Un indice, sia pure grossolano, della misura in cui a tali movimenti può assegnarsi carattere inflatorio viene fornito dall'aumento dei prezzi ingrosso. *all'* Durante il primo semestre, il movimento era già in atto nel Regno Unito, dove i prezzi aumentarono del 6,3 per cento, e negli Stati Uniti, dove l'aumento fu del 4,2 per cento. In Italia, in Francia ed in Germania la tendenza era ancora alla stabilità od a leggere flessioni. Senonchè, nella seconda metà dell'anno, la Francia e l'Italia hanno sopravanzato, sulla strada dell'aumento, i due paesi anglosassoni, ed un movimento di sensibile ascesa si è avuto anche in Germania (1). Alla fine dello scorso marzo, l'incremento rispetto al giugno 1950 aveva raggiunto il 30,2 per cento in Francia, il 23,1 per cento in Italia, il 22,0 per cento nel Regno Unito ed il 17,0 per cento negli Stati Uniti. *Espansione preordinata*

Il confronto degli indici di prezzo con quelli enunciati in precedenza relativamente alla espansione dei mezzi di pagamento e dei crediti manifesta come, nella complessità degli equilibri monetari, sui prezzi abbiano agito, con diversa intensità, *la diversa* or l'una or l'altra delle variazioni nella consistenza della circolazione, della moneta bancaria e del credito, e come nel contempo essi abbiano risentito, spesso in misura notevole, dell'influenza di altri fattori, fra i quali ha di certo assunto particolare importanza quello delle variazioni nella velocità di circolazione della moneta, eccitata da fenomeni di panico e di fuga di capitali.

(1) Per la Germania, non si dispone di un indice ufficiale dei prezzi ingrosso. Vengono però calcolati ufficialmente un indice dei prezzi dei manufatti di produzione interna, che tra giugno 1950 e marzo 1951 è aumentato del 22,5 per cento, ed un indice delle materie prime che è aumentato del 26,8 per cento.